



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

03 GENNAIO 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 3 GENNAIO 2022 - ANNO 78 - N. 2 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Un'altra vittima e contagi da record

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Emergenza tamponi oggi atteso il «picco»

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

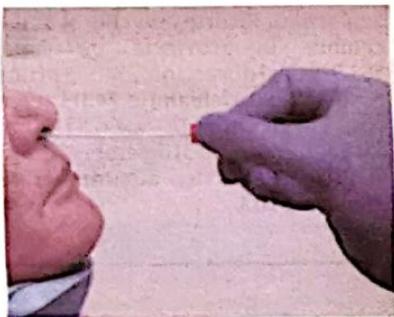
**Strage di San Basilio
ventitre anni dopo**

SALVO MARTORANA pag. VII

E adesso c'è anche l'emergenza tamponi

Covid. Esaurite da giorni le scorte per i test gratuiti, si teme a partire da oggi l'assalto a farmacie e laboratori
Il bollettino: una vittima in più e un altro ricoverato in terapia intensiva, i contagiati in provincia salgono a 2733

La situazione resa ancora più critica dalla zona gialla che scatta oggi. Usca e disagi per chi è «isolato»



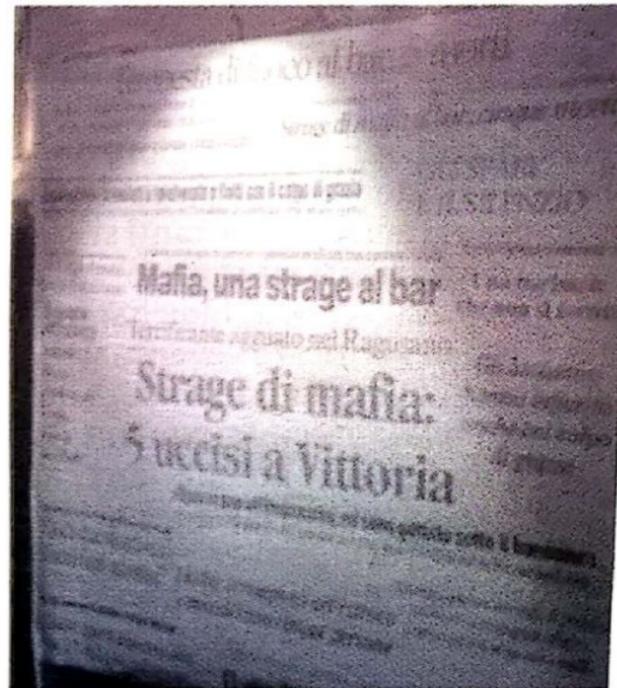
Come se non bastasse tutto il resto, scoppia in provincia di Ragusa anche l'emergenza tamponi. Risultano essere esaurite da giorni le scorte per i test gratuiti. Ecco perché si teme a partire da oggi l'assalto a farmacie e laboratori. Il bollettino, in più, non lascia tranquilli: si registra una vittima in più e un altro ricoverato in terapia intensiva mentre i contagiati nell'area iblea salgono a 2733. La situazione è resa ancora più critica dalla zona gialla che scatta a partire da oggi anche se nei fatti cambierà poco. Usca e disagi per chi è «isolato».

Vittoria. La messa in suffragio ieri pomeriggio nella basilica di San Giovanni e l'impegno del sindaco San Basilio e il ricordo delle vittime: «La memoria prevarrà»



In occasione del 23° anniversario della strage di San Basilio, l'agguato mafioso che costò la vita anche a due giovani incolpevoli: Salvatore Ottone di 27 anni e Rosario Salerno di 28 anni, ieri sera all'interno della Basilica di San Giovanni Battista, è stata celebrata una messa in suffragio alla presenza di sindaco e giunta e di consiglieri di maggioranza ed opposizione. Il primo cittadino Francesco Aiello: «Faremo prevalere la memoria sull'indifferenza». A organizzare l'appuntamento religioso i familiari delle vittime.

SALVO MARTORANA pag. VII



Primo Piano

Salgono decessi, contagi ed un ricoverato in più nella Terapia intensiva

Covid. I positivi in provincia arrivano a 2733, 41 in ospedale
Ammatuna: «Su 179 positivi in città, 70 hanno meno di 20 anni»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continuano a volare i contagi con un incremento che non si vedeva da tempo. Anche se i ricoveri sono diminuiti, se ne registra uno in più in Terapia Intensiva e questo non è certo un buon segno. Inoltre, dopo diversi giorni, si registra anche il decesso di una persona positiva al virus: si tratta di un uomo di Ispica, classe 1939, non vaccinato, che si trovava in Astanteria Covid al Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale così a 385 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, quindi, c'è ancora un'impennata dei positivi che in provincia sono adesso complessivamente 2733 (mentre ieri erano 2358) e, di questi, 2684 - cioè 377 in più rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid al Maria Paternò Arezzo e 41 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni Ragusani, confrontato con il dato del primo gennaio: Acate 29 (+3), Chiaramonte Gulfi 43 (+5), Comiso 166 (+35), Giarratana 7 (+1), Ispica 104 (+16), Modica 502 (+61), Monterosso Almo 6 (-1), Pozzal-

Incinta e vaccinata nuova campagna



lo 179 (+21), Ragusa 965 (+112), Santa Croce Camerina 57 (+11), Scicli 126 (+29), Vittoria 500 (+84). A parte Monterosso Almo - l'unico a registrare il segno meno - tutti gli altri Comuni della provincia di Ragusa subiscono, quindi, ancora incrementi significativi dei contagi.

La situazione, naturalmente, comincia a preoccupare seriamente anche i sindaci che chiedono prudenza ai propri concittadini: «In Provincia di Ragusa - ha scritto ieri il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna - continua l'enorme aumento dei contagi (+375). Sostanzialmente stabile i ricoveri ospedalieri. A Pozzallo il virus continua la sua corsa, anche oggi si registrano +21 casi positivi. Da un'analisi dei contagi, emerge che su 179 contagiati in città, 70 soggetti hanno meno di vent'anni. Questa grande contagiosità del virus, dimostra che la sua nuova variante "Omicron", giorno dopo giorno, tende a sostituire la variante Delta. Non c'è dubbio alcuno che la terza dose dia una grande garanzia di capacità di reazione immunitaria e quindi sintomi lievi. Oggi più che mai, sforziamoci tutti a mantenere comportamenti corretti e soprattutto a vaccinarsi».

Come detto c'è poi la diminuzione di un'unità dei ricoverati che quindi passano dai 42 di ieri a 41. Di questi, 33 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 nel reparto di Ma-

lattia Infettiva, 15 in Astanteria Covid e 2, come anticipato, in Terapia Intensiva. Dei ricoverati, 12 non sono residenti in provincia di Ragusa. Sono 8, invece, i ricoverati all'ospedale Guzzardi di Vittoria: 5 in Medicina, 1 in Neurologia, 1 in Cardiologia Vascolare e 1 in Ostetricia e tutti sono residenti in provincia di Ragusa.

Salgono poi a 20.267 (cioè 19 in più del giorno precedente) le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'em-



lattia Infettiva, 15 in Astanteria Covid e 2, come anticipato, in Terapia Intensiva. Dei ricoverati, 12 non sono residenti in provincia di Ragusa. Sono 8, invece, i ricoverati all'ospedale Guzzardi di Vittoria: 5 in Medicina, 1 in Neurologia, 1 in Cardiologia Vascolare e 1 in Ostetricia e tutti sono residenti in provincia di Ragusa.

Salgono poi a 20.267 (cioè 19 in più del giorno precedente) le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'em-

mergenza sanitaria: 230.845 sono i molecolari, 37.513 i sierologici, 551.513 i rapidi, per un totale di 819.871 test complessivi.

Nella giornata del 1° gennaio, invece, erano chiusi gli hub vaccinali per cui non sono stati disponibili i dati aggiornati. Ricordiamo che, al 31 dicembre, in provincia, in totale, 563.978 dosi di vaccino: 254.575 prime dosi, 235.290 richiami e 74.113 terze dosi. Tra gli under 12, cioè tra i bimbi dai 5 agli 11 anni, al 31 dicembre le dosi di Pfizer Pediatrico somministrate sono state 1113.

Tamponi gratis finiti quando servivano di più si teme l'emergenza anche se a pagamento Prevista per oggi un'affluenza record per il test

In provincia di Ragusa, così come nel resto della Sicilia, si continua a soffrire la mancanza di tamponi rapidi nei drive-in che, lo ricordiamo, garantiscono i test gratuiti a quanti hanno completato il ciclo vaccinale, mentre sono a pagamento per tutti gli altri. Già da giorni l'Asp razionalizza le somministrazioni di tamponi e, in ogni caso, le attività dei drive-in è stata momentaneamente sospesa, a partire dalla programmazione di gennaio, fino all'arrivo di nuove scorte già richieste all'assessorato regionale alla Salute.

Le scorte, però, sono finite addirittura prima del previsto. Il 31 dicembre, ad esempio, nel drive-in di Ragusa, i tamponi disponibili erano solo 250. Per rendere meglio l'idea della situazione attuale, basta prendere in esame i numeri: il 1° gennaio scorso, infatti, era aperta soltanto la postazione di Modica dove, in totale, si sono fatti 3 test rapidi e, di questi 3, una persona è risultata positiva al Covid 19. Per il resto, sempre nella giornata di sabato, nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia di Ragusa (che comprendono anche le farmacie e i laboratori analisi), sono stati effettuati 492 test rapidi e 56 persone sono risultate positive al coronavirus. Il risultato del primo gennaio, quindi, è stato di 495 tamponi rapidi somministrati e 57 positivi riscontrati.

L'afflusso maggiore, però, si attende dalla giornata di oggi per via del



Previsioni. L'afflusso maggiore di persone si attende dalla giornata di oggi per via del fatto che tanti si preparano a rientrare in altre Regioni o a lavoro e, quindi, hanno la necessità di verificare l'eventuale positività al Covid a prescindere dal fatto che siano vaccinati o meno. Da oggi, quindi, si prospettano ancora lunghe code davanti alle farmacie e ai laboratori di analisi e, probabilmente, si ripeteranno le scene che si sono già viste prima e dopo Natale.



RITARDI. Segnalazioni da chi è in quarantena e attende il personale Usca per sapere se guarito

fatto che tanti si preparano a rientrare in altre Regioni o a lavoro e, quindi, hanno la necessità di verificare l'eventuale positività al Covid a prescindere dal fatto che siano vaccinati o meno. Da oggi, quindi, si prospettano ancora lunghe code davanti alle farmacie e ai laboratori di analisi e, probabilmente, si ripeteranno le scene che si sono già viste prima e dopo Natale. Il rischio è che anche le strutture private, così già come accaduto in altre province, possano esaurire le scorte anche se i rifornimenti dovrebbero essere garantiti.

Insomma, considerata la situazione, non è fuori luogo parlare di caos tamponi in provincia di Ragusa. Le scorte sono finite proprio quando servivano di più, nel momento in cui si sta registrando un'impennata dei contagi e con la variante Omicron che avanza in maniera dilagante.

Altri problemi vengono poi segnalati anche da tanti che si trovano in quarantena perché risultati positivi o sono stati a contatto con soggetti positivi. In questo caso ad effettuare i test provvede l'USCA ma molti lamentano ritardi e disagi. E a proposito di quarantena, l'Asp di Ragusa, ha diffuso una slide attraverso la quale si spiega schematicamente cosa cambia per i soggetti posti in isolamento domiciliare (argomento di cui abbiamo parlato nel numero di ieri). La slide è disponibile nella pagina facebook dell'Azienda Sanitaria.

C. R. L. R.

Dal 10 gennaio il super green pass per il bus o partecipare a fiere e convegni

Il super green pass - che si ottiene con il vaccino o la guarigione - è stato esteso di fatto a tutte le attività, tranne che per i lavoratori e gli studenti universitari che potranno ancora ricorrere al tampone. Dal 10 gennaio per prendere un treno o anche bus o metro, partecipare a fiere e convegni, ma anche mangiare all'aperto, andare in hotel o sciare non basterà più il tampone ma servirà il vaccino o la guarigione. Rimandata invece ai primi di questo mese una decisione sull'"arma finale" ossia l'obbligo del super pass per il mondo del lavoro, pubblico e privato. Nel corso della cabina di regia che ha preceduto il Cdm è emersa infatti una divisione all'interno della maggioranza, con Pd e Forza Italia a favore di questa soluzione e Lega e M5s contrarie. Ma il dado sembra ormai tratto.

Da oggi sarà zona gialla anche in provincia ma nei fatti cambia poco

➡ Non ci sarà coprifuoco né autocertificazione
Circolazione libera a tutte le ore

MICHELE FARINACCIO

Da oggi la Sicilia rientra in zona gialla, a causa del superamento della soglia d'allerta del 10% dei posti in terapia intensiva occupati da malati con Covid-19: un cambio che però sarà più psicologico, dal momento che nella realtà cambierà ben poco. Le regole in zona gialla, infatti, sono praticamente le stesse di quelle in fascia bianca. Quel che cambia è l'obbligo di mascherina all'aperto anche se fino alla Befana il Governo lo ha imposto in tutta Italia indipendentemente dal colore delle zone.

Consentiti tutti gli spostamenti, sia all'interno del proprio Comune, che tra Comuni diversi e anche tra Regioni. Non c'è coprifuoco, né autocertificazione, la circolazione è libera a tutte le ore. Ci si può spostare per raggiungere le seconde case fuori regione, a prescindere dal colore della regione di provenienza e di quella di arrivo.

In zona gialla sono aperti i cinema, i teatri e i musei, le sale da concerto. La



Cosa cambia. In zona gialla sono aperti i cinema, i teatri e i musei, le sale da concerto. La distanza di sicurezza tra gli spettatori è di almeno un metro, la capienza delle sale non deve superare il 50 per cento del totale.

distanza di sicurezza tra gli spettatori è di almeno un metro, la capienza delle sale non deve superare il 50 per cento del totale. Si prevede un massimo di 1.000 persone all'aperto e 500 negli spazi chiusi e bisogna sempre indossare la mascherina.

Parrucchieri e barbieri non subiscono alcuno stop.

In zona gialla tutti i negozi sono aperti e anche nei centri commerciali non ci sono limitazioni legate agli orari o ai giorni della settimana. Aperti anche ristoranti e bar, stessa cosa per

ciò che riguarda le sale al chiuso. Restano sempre consentiti il servizio di asporto e la consegna a domicilio.

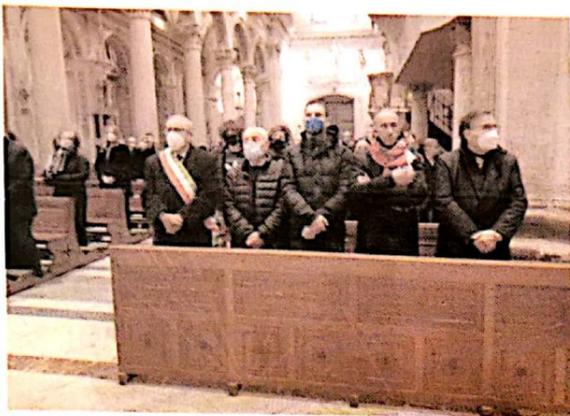
Per quanto riguarda la scuola, al momento non ci sono cambiamenti. Dunque, così come previsto per la zona gialla, la didattica sarà in presenza al 100 per cento per le scuole primarie e secondarie di primo grado, mentre per le scuole superiori la didattica in presenza comprenderà dal 70 al 100% delle ore di lezione. Non è però escluso che per la scuola vengano prese misure specifiche.

«La memoria prevalga sull'indifferenza»

Vittoria. Una messa ieri sera nella basilica di San Giovanni per il 23esimo anniversario della strage di San Basilio in cui persero la vita Salvatore Ottone e Rosario Salerno che si trovarono nel posto sbagliato al momento sbagliato

➔ Il sindaco Aiello
«Non faremo
cadere nell'oblio
questo sacrificio»

➔ «Ci adoperiamo
per ripristinare la
legalità in ogni
luogo della città»



Rito religioso. La santa messa in suffragio di ieri pomeriggio nella basilica di San Giovanni Battista a Vittoria. Tra i presenti, anche il sindaco Francesco Aiello.

SALVO MARTORANA

VITTORIA. In occasione del 23° anniversario della strage di San Basilio, l'agguato mafioso che costò la vita anche a due giovani incolpevoli: Salvatore Ottone di 27 anni e Rosario Salerno di 28 anni, ieri sera all'interno della Basilica di San Giovanni Battista, è stata celebrata una messa in suffragio alla presenza di sindaco e giunta e di consiglieri di maggioranza ed opposizione. I due ragazzi, tifosi della squadra di calcio vittoriese, si trovavano casualmente, la sera del 2 gennaio 1999, all'interno del bar del distributore Esso, a poche decine di metri dallo stadio comunale, quando un gruppo di spietati killer, fece irruzione all'interno e aprì il fuoco contro i presenti. A salvarsi solo il banconista.

Obiettivo del commando dei sicari erano tre affiliati alla Stidda: Angelo Mirabella, Rosario Nobile e Claudio Motta, ma sotto le raffiche di fuoco morirono anche due innocenti, colpevoli solo di essere al posto sbagliato nel momento sbagliato.

«Il ricordo di ciò che è accaduto è fondamentale - ha detto il sindaco Francesco Aiello - guai a far cadere nell'oblio il sacrificio di vittime innocenti. Anche a distanza di 50 anni, dal terribile fatto di sangue, la memoria dovrà prevalere sull'indifferenza. Viviamo momenti particolari, ma ci stiamo adoperando per ripristinare la

legalità in ogni luogo e questa giornata deve rimanere indelebile nel tempo. Invito tutta la cittadinanza a non dimenticare».

Ad organizzare la santa messa sono stati i familiari delle vittime ed in particolare Rosalinda Ottone, la sorella di Turi Ottone a cui è dedicata la curva dello stadio comunale "Giovanni Cosimo" (i genitori sono morti entrambi qualche anno fa) che ha sempre lotta-

to per sapere la verità.

In campo anche Andrea La Rosa, presidente provinciale del Movimento politico Sviluppo Ibleo e responsabile provinciale enti locali Lega Sicilia.

"Ieri è stato l'anniversario di una pagina nera per la comunità vittoriese - afferma La Rosa. È una strage che difficilmente potrà essere dimenticata. Si prova sempre la solita tristezza,

un senso di vuoto, ma anche il fermo desiderio di non dimenticare e continuare con la memoria, ritornare al ricordo delle vittime, al monito che la loro morte è stato indirettamente lanciato alla città, a quella sorta di lutto cittadino che da anni ininterrottamente viene osservato implicitamente, indebolito dal tempo, ma che dovrà ritornare con atti fortemente simbolici da parte delle istituzioni".

IL RACCONTO DI QUANTO ACCADDE IL 2 GENNAIO DEL 1999 L'irruzione nel bar Esso e la grandine di pallottole

VITTORIA. La sera del 2 gennaio 1999 i killer fecero irruzione sparando all'impazzita all'interno del bar del distributore di benzina Esso. Obiettivo dei sicari erano Angelo Mirabella, reggente del clan della Stidda di Vittoria, Rosario Nobile e Claudio Motta, affiliati al clan Dominante. A morire anche Rosario Salerno e Salvatore Ottone, vittime innocenti. L'unico che si salvò fu il barista, che si nascose dietro il bancone.

Secondo quanto emerso dalla sentenza del gennaio 2013 ad ordinare la strage è stato il clan Piscopo-Emmanuello di Gela affiliato a Cosa Nostra, rivale della Stidda vittoriese, che intendeva estendere il proprio predominio anche nella provincia di Ragusa.



Per la strage sono stati condannati all'ergastolo i fratelli Giovanni ed Alessandro Piscopo ed il cugino, omonimo, Alessandro Piscopo, ritenuti i mandanti, oltre ad Enzo Mangione, considerato il basista. Il collaboratore di giustizia Carmelo Massimo Billizzi, ex boss di Cosa Nostra di Gela, in aula ha dichiarato che è stato lui a rivolgersi al boss di Mazzarino, Salvatore Siciliano, che mise a disposizione i killer.

Nel 2011 sono stati condannati all'ergastolo due presunti componenti del commando mentre ad altri due sono stati inferti 30 anni in quanto nel frattempo avevano iniziato a collaborare con la giustizia.

S.M.

IN BREVE

VITTORIA

Scontro con auto, ferito ciclista

Un incidente si è verificato ieri mattina sulla Vittoria-Scoglitti. A restare ferito un ciclista. Lo scontro con un fuoristrada, per cause ancora in fase di accertamento, nei pressi del Club Med Kamarina. Sul posto il 118 che ha trasportato il ciclista ferito al Guzzardi di Vittoria.